



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **FINMECCANICA, ANSALDOBREDA; PALOMBELLA (UILM): “SIAMO CONTRO OGNI FORMA DI ‘SPEZZATINO’ RELATIVA AL SETTORE CIVILE DEL GRUPPO”**

### **Le dichiarazioni del segretario generale della Uilm oggi a Reggio Calabria per incontrare tutte le realtà metalmeccaniche della regione**

“Al presidente del Consiglio, che ha annunciato la presentazione del piano di privatizzazioni da parte del governo, per quanto attiene alla galassia delle società di Finmeccanica, segnaliamo ancora una volta l’esigenza di tenere uniti i destini di Ansaldo STS e Ansaldo Breda attraverso la costituzione di una holding il cui assetto sociale possa rimanere in mani italiane”. Lo ha detto oggi Rocco Palombella, segretario generale della Uilm a Reggio Calabria dove ha riunito tutte le realtà metalmeccaniche della Uil regionale. Proprio nel capoluogo reggino, in località Torre Lupo, sono ubicate le officine della ex Omeca, oggi gruppo Ansaldo Breda, società della vasta holding Finmeccanica, volte alla produzione di materiale ferroviario per treni metropolitani. “Questo stabilimento ha un forte radicamento nel territorio – ha continuato Palombella - dato che fu inaugurato nel 1961 da Amintore Fanfani e tuttora dimostra un alto valore aggiunto delle tecnologie produttive a livelli certamente non inferiori rispetto agli altri siti della società, guidata dall’Ad Manfellotto, presenti sul territorio nazionale a Pistoia, Napoli e Palermo. Siamo impegnati a scongiurare ogni forma di ‘spezzatino’ nelle logiche di riorganizzazione del settore civile di Finmeccanica, ma la sponda offerta dall’esecutivo è indispensabile nell’evitare errori e miopie di politica industriale”. In questo senso il leader della Uilm ha ribadito anche le critiche ai contenuti della Legge di Stabilità, i cui emendamenti sono tuttora all’esame della commissione Bilancio del Senato: “Il disegno di legge per il 2014 – ha continuato Palombella - ci ha lasciato perplessi nella sua stesura inviata a Bruxelles, ma ci preoccupa ancor di più nella fase ‘in itinere’. Il Premier si ritiene convinto dal prossimo anno di riuscire a ridurre il debito per la prima volta da un lustro a questa parte. Noi rimaniamo convinti che le riduzioni fiscali sul lavoro sono insufficienti, che manca il rilancio degli investimenti produttivi e che caleranno ancor di più consumi ed occupazione. La Calabria è l’esempio palese di questa contraddizione: produzione e domanda rimangono ancora sui valori minimi dell’ultimo triennio; il tasso di occupazione, pari al 38,5%, riflette un calo del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le istituzioni fanno quel che possono, come il sostegno di tre miliardi e mezzo di euro stanziati nel bilancio 2013 attraverso l’apposito decreto regionale per le ‘Misure di contrasto alla crisi economica’, ma se poi vengono a mancare investimenti produttivi, sono soldi buttati via”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 19 novembre 2013